

A San Siro galoppo

C'è l'accordo tra la Snaitech e gli allenatori

Era un risultato che qualcuno evitava da anni e qualcun altro da anni voleva, ma dalla fine del 2019 a oggi si è sviluppata a San Siro una trattativa che ha portato la pace nel cosiddetto mondo dei «cavallari». Snaitech, società proprietaria del comprensorio ippico di San Siro, da una parte, e gli operatori che utilizzano il centro di allenamento del galoppo, hanno siglato l'accordo. Secondo quanto appreso da Repubblica, un gruppo di 25 allenatori,

che hanno complessivamente circa 300 cavalli a San Siro, hanno messo nero su bianco consuetudini e tradizioni che non erano mai state formalizzate. **● a pagina 9**

San Siro

Pace fatta all'ippodromo i proprietari delle stalle dicono sì al contratto

di Giulio Bonotti

Era un risultato che qualcuno evitava da anni e qualcun altro da anni voleva, ma dalla fine del 2019 a oggi si è sviluppata a San Siro una trattativa che ha portato la pace nel cosiddetto mondo dei «cavallari». Snaitech, società proprietaria del comprensorio ippico di San Siro, da una parte, e gli operatori che utilizzano il centro di allenamento del galoppo, hanno siglato l'accordo. Secondo quanto appreso da Repubblica, un gruppo di 25 allenatori, che hanno complessivamente circa 300 cavalli ricoverati nelle strutture storiche di San Siro, hanno messo nero su bianco consuetudini e tradizioni che non erano mai state formalizzate. Erano contratti «sulla parola» come si faceva una volta, un po' obsoleti nel mondo attuale.

Come si ricorderà, lo scorso luglio Snaitech aveva mandato una «comunicazione di recesso»: praticamente intimava i 120 giorni di preavviso per sgomberare le scuderie. I proprietari, viceversa, sostenevano che il contratto fosse una sorta di trucco per poi farli allontanare

per sempre dalle strutture, in vista di futuri progetti immobiliari. Era dunque la fine della lunga e gloriosa storia del centro di allenamento del galoppo di Milano?

A ottobre, su convocazione della IV Commissione Attività produttive della Regione Lombardia, i proprietari dell'ippodromo hanno assicurato di voler valorizzare «il mondo del cavallo» e non quello del mattone, spiegando di aver investito oltre 10 milioni di euro per interventi strutturali nel comprensorio ippico di San Siro negli ultimi cinque anni. Quindi, «la firma del contratto da parte degli operatori – dice Snaitech oggi – è un segnale importante che accogliamo con grande entusiasmo. Ora lavoreremo insieme per dare un futuro a questo straordinario sport e per portare avanti la tradizione ippica della città di Milano».



La situazione delle stalle andava messa in sicurezza anche per la pandemia, nel senso che il Covid - 19 impone una serie di obblighi per tutelare il personale nell'accesso ai luoghi. E vanno anche dette due cose. Una, dai 90 mila ingressi del 2015 all'ippodromo si è passati, anche attraverso iniziative come la mostra «I cavalli di Leonardo» a 270 mila. Due, Snaitech non s'era opposta ai vincoli delle Belle Arti sull'ippodromo e sul centro d'allenamento. E adesso si prepara «meglio» l'estate 2021.



▲ **Le scuderie** Circa trecento i cavalli che rischiano lo sfratto a San Siro

